



*Ambasciata d'Italia  
Lubiana*

## OSSERVATORIO ECONOMICO 44/2018

*16 novembre*

*Red.: Vogrič*

### BANCHE

- **Privatizzazione della Nova Ljubljanska banka**

Lo Stato sloveno ha venduto il 59,1% delle azioni della principale banca slovena al prezzo più basso all'interno del "price range" (51,50€ per azione). Monetizzando, questo ammonta a circa 609 milioni di euro, al quale potrà essere aggiunto l'ammontare del 6% delle azioni destinato alla stabilizzazione del cambio nel primo mese di quotazioni in borsa (attraverso le società Citigroup e Wood&Company). La STA riporta che ad acquistare le azioni NLB sono stati il fondo americano Brandes Investment Partners e la BERS, anni fa già proprietaria di un pacchetto azionario NLB, mentre l'interesse dei piccoli azionisti non è stato particolarmente alto. Le restanti azioni (per raggiungere un totale di 75% - 1 azione) saranno messe in vendita il prossimo anno, in quanto nei primi mesi lo Stato, in qualità di proprietario, è impossibilitato a farlo a causa del cd. "lock-up".

Diversi partiti politici hanno espresso delusione per il prezzo di vendita. Mentre il coordinatore di Sinistra, Luka Mesec, ha dichiarato che si tratta di un "furto", diversi politici hanno sottolineato che il prezzo sarebbe stato più alto se NLB fosse stata venduta lo scorso anno, come inizialmente pianificato.

Il Delo di sabato scrive che al prezzo basso hanno contribuito non solo la situazione sfavorevole sui mercati finanziari, ma anche la consapevolezza, da parte degli investitori, che lo Stato sloveno sta mettendo in vendita la banca con una scadenza precisa, "per forza di cose".

Il Finance di lunedì ricorda che, per il fatto che lo Stato non ha venduto ancora tre quarti della banca, la Slovenia è sottoposta alle sanzioni di Bruxelles: deve vendere metà della propria compagnia d'assicurazioni, non può svolgere l'attività di leasing, né rafforzarsi sul mercato dei Balcani; ciò significa che ancora per un anno opererà con difficoltà.

A seguito dell'inizio delle quotazioni in borsa, mercoledì, lo stesso quotidiano ha valutato positivamente il debutto della NLB. Alla piazza mercati della capitale slovena le azioni NLB sono cresciute del 10%, mentre in quella londinese di circa l'11,50%. Anche il giro d'affari è stato relativamente alto (rispettivamente di 2,7 milioni e di 17 milioni, secondo l'agenzia STA invece 12 milioni). La NLB è diventata, dopo la società farmaceutica Krka, la seconda più "pesante" società slovena in borsa (con un valore di 1,14 miliardi di euro).

La Commissione parlamentare Finanze ha respinto ieri la proposta di Sinistra per bloccare la vendita della quota NLB ancora detenuta dallo Stato e di interrompere la privatizzazione dell'Abanka. Parimenti ha rigettato la proposta di revisione, da parte della Corte dei conti, della vendita della banca e di rimuovere, contestualmente, il consiglio di controllo della SDH, la superholding che gestisce le proprietà di Stato.

## DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

### • **Esportazioni e importazioni**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, a settembre le esportazioni sono diminuite dello 0,5% su base annua, mentre le importazioni hanno registrato un'espansione del 7,7%. E' la prima volta dall'ottobre 2016 che le esportazioni su base annua sono state inferiori ai valori dello stesso mese di un anno prima. Le esportazioni verso gli Stati UE hanno raggiunto il 77,5% di tutto l'export, mentre le importazioni dall'area comunitaria il 76,2% del totale.

### • **Produzione industriale**

A settembre la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,1% su base mensile ed un aumento dello 0,5% su base annua. Rispetto al settembre 2017 è leggermente aumentata la produzione in tutti i segmenti (settore manifatturiero, attività mineraria e produzione di energia elettrica e gas), ha comunicato l'Ufficio nazionale di statistica.

## CLASSIFICHE

### • **Classifica degli sloveni più ricchi**

I primi sette sloveni più ricchi (sulla base della tracciabilità del loro patrimonio) hanno mantenuto la loro posizione nella nuova classifica pubblicata oggi dalla rivista Manager (gruppo Finance). Si tratta dei coniugi Iza e Samo Login (fondatori della società di tecnologia informatica Outfit7, venduta lo scorso anno ad una società cinese, che produce »apps« per dispositivi portatili per bambini): il loro patrimonio raggiunge 689 milioni di euro. E' il quinto anno consecutivo che i coniugi Login si trovano in alto alla classifica. Al secondo posto si è piazzato Sandi Češko, proprietario della società di telemarketing Studio Moderna (il suo patrimonio è valutato a 334 milioni di euro), mentre al terzo Marko Pistotnik, anch'egli legato all'Outfit7 (con un patrimonio di 210 milioni di euro). L'imprenditore Joc Pečecnik, titolare della società Interblock (strumenti per case da gioco), si trova al quarto posto, davanti ai coniugi Albin e Tatjana Doberšek, alla guida dell'omonima società di engineering con sede in Germania. Rispetto all'anno scorso, il patrimonio dei primi 100 sloveni più ricchi è cresciuto del 10%.

## POLITICA ECONOMICA

### • **Dibattito sulla tassa immobiliare**

In un'intervista al Delo di sabato, il leader del Partito dei pensionati/DeSUS e Ministro della Difesa, Karl Erjavec, ha affermato che la discussione su questa materia è ancora "prematura". A giudizio del Ministro, il governo dovrebbe concentrarsi soprattutto sulla chiusura delle trattative con i sindacati della Pubblica Amministrazione, che avranno un impatto sulla spesa di bilancio. "Nel momento in cui andranno in porto le correzioni di bilancio e si vedrà se l'attuale governo potrà effettivamente continuare il lavoro, si potrebbero iniziare altri progetti, eventualmente anche la legislazione fiscale", ha detto Erjavec, precisando che la modifica della legislazione immobiliare pesa "come un macigno" sulla coalizione di governo. Nel proporre uno slittamento della discussione ha aggiunto che la proposta, presentata dalla Segretaria di Stato Mateja Vraničar Erman (poi destituita dall'incarico), non era stata coordinata in seno al dicastero Finanze.

## IMPRESE

### • **Perutnina Ptuj**

Il Finance scrive che sta assumendo contorni politici la battaglia per l'acquisizione della Perutnina Ptuj, principale società slovena per la produzione e la lavorazione del pollame il cui marchio è presente in 22 Paesi. Sebbene l'affare per l'acquisto sia stato concluso già a settembre (quando ad avere le meglio è stata la holding ucraina MHP) il procedimento non è ancora terminato in quanto manca l'assenso del regolatore sloveno. La francese LDC, che aveva avanzato una proposta di acquisizione, non si dà per vinta; in una lettera al Premier Marjan Šarec avrebbe proposto di entrare nella struttura di proprietà assieme allo Stato sloveno, promettendo diverse decine di milioni di euro di investimenti. Secondo la LDC, gli ucraini starebbero esercitando una concorrenza sleale, "aggirando" l'accordo commerciale fra l'UE e l'Ucraina.

## LAVORO

### • **Anti-dumping sociale**

La Corte di giustizia dell'UE ha dato ragione ad una ditta slovena (la Čepelnik Sarl) che aveva avviato un'azione legale contro l'Austria per un caso connesso al dumping sociale. La ditta stava eseguendo lavori da un suo committente in territorio austriaco presso il quale gli ispettori austriaci avevano riscontrato due violazioni amministrative: la mancata denuncia dell'inizio dei lavori per due operai della ditta slovena e la scarsa documentazione sul pagamento di quattro operai; è seguito l'ordine di pagamento di una cauzione (per 5.200 euro) per garantire il pagamento di un'eventuale multa da parte della ditta slovena. La Corte europea ha stabilito che questi provvedimenti vanno al di là degli obiettivi fissati per garantire la protezione dei lavoratori.

Secondo lo studio legale che si è occupato del caso, si tratta di una sentenza "storica", che avrà un impatto positivo sulle aziende slovene che operano in Austria. La Čepelnik è una delle 121 aziende slovene che si sono lamentate con la Commissione europea per multe salate.

## INFRASTRUTTURE

- **Trasporti combinati**

Si è svolta mercoledì a Lubiana la conferenza dedicata alle sfide del futuro sviluppo dei trasporti combinati in Slovenia. All'iniziativa, promossa dall'Institute of Traffic and Transport di Lubiana, hanno partecipato anche partner provenienti da diversi Paesi, fra i quali l'Italia. Durante i lavori sono stati presentati esempi pratici e proposte per stimolare un trasporto combinato efficiente nello Spazio Alpino, anche con l'ausilio dei programmi Interreg V (progetto AlpInnoCT).

---

**Ambasciata d'Italia a Lubiana**, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana  
[www.amblubiana.esteri.it](http://www.amblubiana.esteri.it); [stampa.lubiana@esteri.it](mailto:stampa.lubiana@esteri.it)  
tel. (00386) 1 426 2194